

Parrocchia San Roberto Bellarmino

Taranto

**ASSEMBLEA PARROCCHIALE
INIZIO ANNO PASTORALE 2022-2023**

12 – 13 SETTEMBRE ORE 16,30

Spunti di riflessione - Gruppo 1

La Liturgia è dimensione fondamentale per la vita della Chiesa e, per questo, ci prepariamo con emozione e trepidazione, dando priorità alla celebrazione Eucaristica, anche se svariate volte questo aspetto viene sminuito dalla mancanza di continuità e di perseveranza nella partecipazione alle varie celebrazioni che l'Anno Liturgico ci propone. D'altronde però, seppur vivendo in questo quadro generale di instabilità a livello di fede, il momento dell'incontro con Dio viene come un aiuto, un incentivo ad andare avanti nonostante le difficoltà e a trarre forza da Lui tramite l'Eucarestia. Pertanto, dentro ciascuno di noi prevale un senso di abbandono e un sentimento di totale affidamento a Cristo, per riuscire ad affrontare e a superare le prove e le difficoltà della vita. Questo perché ci sentiamo "piccoli" davanti alla "grandezza" di Dio e, spesse volte, è della stessa portata anche il desiderio che abbiamo noi di Lui, in proporzione al desiderio che ha Lui di noi, infinitamente più grande.

Per riuscire a entrare in comunione reale con il Verbo fatto carne, bisogna affidarsi totalmente all'azione salvifica dello Spirito Santo, facendo sì che la sua opera compia in noi quel "miracolo" che ci permette di essere perennemente innamorati del Signore in modo sempre nuovo e fruttuoso. Il nostro obiettivo è, perciò, quello di riuscire a superare la "pesantezza" dell'abitudine nella partecipazione alla Santa Messa. Ciò è possibile unicamente se ci mettiamo in ascolto costante della Parola, perché solo così potremo mantenere viva la fiamma della nostra fede. Se davvero, quindi, sappiamo vivere la pienezza del Vangelo ed entrare in connessione con Dio, automaticamente potremo gustare i doni che Lui ci offre nella sua infinita misericordia: i Sacramenti. Questi, infatti, sono l'espressione dell'amore che il Signore ha verso di noi, amore che si rinnova ogni qualvolta desideriamo riceverli. Si tratta però di riscoprire l'importanza autentica di questi Sacramenti, perché spesso e volentieri non diamo il giusto valore agli stessi, tendiamo ad apprezzarne solo l'aspetto esteriore e materiale, con il rischio concreto di ridurre il tutto a un qualcosa in stile "usa e getta", anziché godere

Parrocchia San Roberto Bellarmino

Taranto

dei frutti che apportano alla nostra fede e soprattutto senza ringraziare Dio per questo atto di amore e di infinita misericordia. Infatti, in base a quanto siamo forti, saldi e formati nella fede e a quanto sappiamo nutrirci della sua Parola, vero Pane di Vita, potremo vivere pienamente l'incontro con il Signore, un incontro che cambia radicalmente le nostre vite e ci permette di vivere alla stregua della sua Parola la nostra quotidianità, non solo all'interno della Chiesa, ma anche nella vita insieme con gli altri. Tutto ciò, se interiorizzato nel nostro cuore, ci apre a una visione totale del mondo. Sapremo infatti stupirci di fronte al dono della vita, in ogni sua forma, così come avviene davanti alla creazione, sforzandoci di non distruggere ciò che ci circonda, perché tutto è espressione dell'amore di Dio. In questo contesto, pertanto, proviamo a essere testimoni per coloro che vogliono incontrare Cristo, cercando di invogliare quanti sono lontani a conoscere il Vangelo, tutto ciò sempre nei limiti del possibile, considerando le difficoltà che intralciano la nostra opera di evangelizzazione. Non dobbiamo scoraggiarci, né tantomeno usare questa condizione di difficoltà come parafulmine ma, al contrario, dobbiamo sfruttare la nostra esperienza e il nostro cammino di fede per spronarci a far meglio, altrimenti gli interessi personali ci allontaneranno dagli altri, dalla Parrocchia e soprattutto da Dio. Dobbiamo pertanto maturare, sia a livello di fede sia a livello personale, per mettere da parte certi individualismi, manie di protagonismo ed egoismi vari. Solo così, infatti, potremo remare tutti insieme nella Chiesa verso Cristo, unico vero obiettivo della nostra vita di fede, in comunione con i fratelli, permeati da quell'amore e da quello Spirito che non conoscono confini.

Parrocchia San Roberto Bellarmino

Taranto

**ASSEMBLEA PARROCCHIALE
INIZIO ANNO PASTORALE 2022-2023**

12 – 13 SETTEMBRE ORE 16,30

Spunti di riflessione - Gruppo 2

La fede è radice di pienezza umana e amica dell'amore, per questo, dobbiamo preservare la bellezza delle celebrazioni, facendo convergere la nostra disposizione d'animo con gli aspetti rituali esteriori. A volte la nostra mente si trova altrove e tendiamo a distrarci; tuttavia, consapevoli delle nostre debolezze, dobbiamo rafforzare la nostra volontà al fine di tendere anche spiritualmente a quella bellezza che mai deve ridursi a mero estetismo farisaico. Infatti, non dobbiamo agire per abitudine o inerzia, ma dobbiamo disporre il nostro animo, preparandoci adeguatamente, per gustare l'autentico sapore della Liturgia. A dire il vero, non è facile mettere da parte le nostre divisioni a favore dell'unità comunitaria: dobbiamo adeguarci a una comunità rispondendo all'unisono. È necessario lasciare parte del nostro "io" per diventare un "noi"; spesso però non ne siamo capaci. È difficile entrare in Chiesa con la nostra individualità e lentamente far posto alla comunità che celebra riunita in assemblea, ma è anche necessario perché il Signore sta in mezzo a quei due o tre riuniti nel suo nome. Se non è scontato sapersi adeguare a una comunità, tanto meno è scontata la relazione tra la maturazione della nostra esperienza di fede e il nostro incontro con Cristo. Il bisogno di approfondire la sua conoscenza non sempre equivale a una risposta immediata al suo amore. Certo, conoscere Cristo ci aiuta a metterlo al centro della nostra vita, ma non basta per realizzare a pieno l'incontro con Lui. Dobbiamo imparare a fidarci e ad affidarci. Non è facile, però, mettere da parte il nostro soggettivismo, soprattutto in una società dominata da modelli cooperativistici. Tutti potremmo finire per essere un po' gnostici facendo prevalere il nostro io e dimenticandoci del fratello che abbiamo seduto accanto a noi nel banco. Analogamente, accostarsi ai Sacramenti non può mai essere esclusivo atto della nostra volontà; se così fosse, ricadremmo nel neo-pelagianesimo. Sebbene non sia semplice, dobbiamo imparare a rispondere alla chiamata di Cristo e a riconoscere il suo ardente desiderio di noi. L'avvicinarsi ai Sacramenti deve rappresentare un bisogno, un'esigenza e non un imperativo categorico.

Parrocchia San Roberto Bellarmino

Taranto

Dovremmo far fruttare questi doni ricevuti da Dio, consapevoli di non poter ottenere la salvezza solo con le nostre forze, e proclamando incessantemente la gratuità di questo dono. Tutto ciò non è facile, ancor più se pensiamo alla società attuale. La nostra fede deve essere più forte delle contraddizioni degli uomini di oggi che ormai dilagano tra le persone di tutte le età. Le dicotomie quali ad esempio il razionalismo calcolante da una parte e la sproporzionata emotività dall'altra confondono gli uomini moderni, distraendoli dai loro obiettivi e limitandone la rinascita spirituale. È necessario, dunque, riscoprire la bellezza del celebrare cristiano, che non è la ricerca di un estetismo rituale, ma che scaturisce dalla nostra partecipazione piena e attiva alla celebrazione. È Cristo che ci attira a sé, che si svela e si rivela. Dovremmo assaporare la bellezza dell'incontro con Cristo, che ci cambia dal di dentro, e non essere sepolcri imbiancati, dall'esterno belli a vedersi, ma all'interno pieni di ogni putridume. L'approccio all'esteriorità dell'agire liturgico deve essere capace di smuovere il nostro animo, facendoci comprendere l'infinità dell'amore di Cristo. Ogni gesto serve a rinnovare e non a ripetere quanto fatto da Gesù. Solo una piena consapevolezza interiore può farci apprezzare, comprendere e introiettare la bellezza esteriore delle celebrazioni. È per questo che la nostra partecipazione deve essere fruttuosa. Non sempre siamo in grado di curare ogni aspetto di una celebrazione per quanto ci compete. Questo non riguarda solo chi legge, chi serve o chi canta, ma ciascun membro dell'assemblea che deve essere capace di trarre dalla celebrazione i frutti necessari per vivere da battezzato nella vita quotidiana.

Parrocchia San Roberto Bellarmino

Taranto

**ASSEMBLEA PARROCCHIALE
INIZIO ANNO PASTORALE 2022-2023**

12 – 13 SETTEMBRE ORE 16,30

Spunti di riflessione - Gruppo 3

Perché ogni Liturgia sia efficace, è necessario riscoprire la bellezza e continuare a stupirci davanti al mistero pasquale; ciò significa avvicinarci con cuore sincero all'Eucarestia rendendoci conto che lì ci sono il corpo e il sangue di Cristo. Lo stupore è la meraviglia per il fatto che la salvezza che Dio ha riservato a noi, ci è stata rivelata nella Pasqua di Gesù e la sua efficacia continua nei Sacramenti. Vivere senza cogliere la bellezza del mistero pasquale significherebbe indebolire il punto di forza del cristiano, cioè la fede, e sfociare in un atteggiamento di abitudine che non porterebbe nella vita concreta i frutti del dono ricevuto. Senza il fascino per la bellezza di questo dono la nostra vita sarebbe vuota, senza senso, priva di certezze. Noi, nei simboli sacramentali, riconosciamo le azioni e le parole di Gesù e gli eventi della sua Passione, Morte e Resurrezione. Per questo essi non sono concetti astratti, ma contengono ed esprimono ciò che significano. Pane, vino, acqua, fuoco, colori, suoni, movimenti, azioni: ecco alcuni degli elementi concreti della Liturgia; ogni elemento del creato ci aiuta a incontrare Cristo. Alcune volte facciamo fatica a prestare una costante attenzione e a recepire il significato di tutti questi simboli, questo a causa dallo scarso interesse dell'uomo di oggi che non si confronta con l'azione simbolica che è parte essenziale della Liturgia. Sappiamo che la Chiesa, Sacramento del Corpo di Cristo, si misura con la realtà moderna riconoscendo le speranze degli uomini di oggi. Innanzitutto, dobbiamo mettere Dio al primo posto e cercare quelle strategie che, senza turbare equilibri, possano condurci ad una comprensione semplificata dei valori cristiani. Già il Concilio Vaticano II ha riformato il modo di celebrare, per restare al passo con i tempi; inoltre, ricordiamo che in questi anni, sono state fatte delle modifiche al testo del Messale Romano, anche in preghiere essenziali della Messa, quali il "Gloria" e il "Padre Nostro", ancora una volta esempio di una celebrazione che si adatta alle esigenze del mondo moderno. Ma le riforme non bastano, per conformarci a Cristo è importante diventare quello che mangiamo, testimoniare e guidare il prossimo a

Parrocchia San Roberto Bellarmino

Taranto

scoprirne la ricchezza. Cerchiamo, pertanto, di instaurare rapporti di confidenza e verità con i fratelli che incontriamo, che sono lontani o smarriti arricchendo noi stessi e facendo sentire loro accolti. È forse impossibile pensare di potersi conformare totalmente a Cristo, ma è necessario un impegno continuo per vivere come Lui è vissuto, per amare come Lui ha amato. A tanti di noi la bellezza dei simboli è stata trasmessa dai nonni, che nella semplicità della loro espressione, ci hanno permesso di coglierne la bellezza e hanno lasciato il segno nella nostra vita. Per quanto difficile ai nostri giorni, dovremmo anche noi restare attoniti dinanzi alla bellezza dei simboli ed essere capaci di trasmettere quest'ultima e il significato degli stessi ai fratelli, senza vergogne o timori vari. L'arte di celebrare richiede particolare attenzione, dobbiamo cercare di curare le celebrazioni senza perdere mai di vista la finalità sia dei gesti sia delle parole, operando con passione finalizzata a rendere gloria al Signore e cercando di evitare tutte quelle forme di personalismo, individualismo e soggettivismo che ancora turbano il clima delle Parrocchie. Il silenzio nella celebrazione è presenza e azione dello Spirito, che ci permette di parlare con Dio, di guardarlo, di contemplarlo, di ascoltarlo e, in quel silenzio, di cogliere una risposta nella forza e nella serenità che si riceve. Ci sforziamo di partecipare consapevolmente, attivamente e fruttuosamente alla celebrazione per sentire in ciascuno di noi la presenza di Cristo e per essere ricondotti a Lui. Spesso, però la nostra mente è distratta, dovremmo imparare a fare silenzio non solo con le parole, ma con i pensieri, per metterci in ascolto, per riflettere e per raccogliere i frutti di ogni celebrazione, affinché possa migliorare la nostra preghiera, la nostra fede e la nostra vita, riconducendo incessantemente tutto a Cristo.